

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

426° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 18 DICEMBRE 1989

INDICE

Organismi bicamerali

Questioni regionali *Pag.* 3

ERRATA CORRIGE

CONVOCAZIONI *Pag.* 10

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

LUNEDÌ 18 DICEMBRE 1989

Presidenza del Presidente
BARBERA

Interviene per il Governo il Ministro dell'ambiente Ruffolo.

La seduta inizia alle ore 16,45.

Parere, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera sullo schema di credito del Presidente della Repubblica recante ulteriori norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Valle d'Aosta concernenti il Parco Nazionale del Gran Paradiso

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente Barbera comunica che, a seguito della richiesta formulata dalla Commissione nella precedente seduta, è presente oggi il Ministro dell'ambiente, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione, mentre il ministro Maccanico non è potuto intervenire in quanto impegnato all'estero: peraltro il ministro Ruffolo interviene in rappresentanza del Governo nella sua collegialità.

Prende quindi la parola il ministro Ruffolo. Soffermandosi preliminarmente su alcuni aspetti metodologici, ricorda che il testo del decreto in esame non è stato esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri, che si esprimerà sul decreto solo dopo l'espressione nel parere da parte della Commissione per le questioni regionali. È in quella sede che egli si riserva di pronunciarsi sulle questioni specifiche affrontate nel testo, anche se questo non significa che egli non sia venuto ad esprimere, allo stato, la posizione collegiale del Governo. Sarebbe, però, incongruo, da parte sua, non rimettersi al Ministro per gli affari regionali per quello che riguarda le specifiche questioni di carattere giuridico-istituzionale concernenti l'emanazione del provvedimento delegato.

Entrando nel merito dello schema di decreto, fa presente che sarebbe stato forse auspicabile definire queste norme di attuazione dello Statuto della regione della Valle d'Aosta dopo l'approvazione della legge quadro, in corso di elaborazione alla Camera, sulle aree protette: è vero, infatti, che l'iter di tale provvedimento è assai tormentato, ma ritiene che vi siano ora le premesse per poter arrivare, in tempi rapidi, all'approvazione di questa

normativa. Comunque, senza nascondere le proprie riserve al testo originario del decreto, afferma di aver preso atto con soddisfazione delle proposte di modifica a firma Angeloni ed altri avanzate nel corso del dibattito e che considera ragionevoli e accettabili in quanto ispirate al principio di risolvere il complesso intreccio fra gli interessi locali e l'interesse nazionale sulla base, fondamentalmente, di un principio di reciproca cooperazione; del resto, qualunque piano è destinato a restare lettera morta se non incontra il convinto consenso delle popolazioni interessate. Si sofferma quindi, sulle predette proposte di modifica per segnalare alcune opportune integrazioni e correzioni. In particolare, con riferimento al nuovo testo dell'articolo 3, esprime perplessità sul fatto che, prima della approvazione definitiva, sul piano di area del Parco siano richieste le osservazioni anche della regione Piemonte, posta, sotto questo profilo, sullo stesso piano del Ministero dell'ambiente. Ulteriori osservazioni formula all'articolo 4 - per osservare che in ordine all'adozione dei piani regolatori generali e degli strumenti urbanistici dovrebbe essere prevista un'intesa, e non solo una espressione di parere da parte dell'Amministrazione del Parco - e sull'articolo 5 - per cui giudica non opportuno limitare la previsione di un preventivo nulla-osta dell'Ente parco, in ordine all'adozione dei provvedimenti autorizzatori di cui alla legge n. 1584 del 1922, alle sole aree di maggior tutela indicate dal Piano.

Conclude sottolineando la rilevanza del nuovo articolo 7 proposto dagli onorevoli Angeloni e altri e ribadendo la necessità di rispettare tutte le competenze che insistono sull'area del parco, salvaguardando però il principio della unità di gestione e di funzionamento del Parco stesso.

Il deputato Bassanini ringrazia il Ministro per aver accolto l'invito ad intervenire alla riunione odierna. Sottolinea peraltro come il Ministro abbia precisato il senso e i limiti della sua partecipazione in rappresentanza del Governo, con riferimento al merito dello schema di decreto e non ai profili di legittimità della delega. Rimane valida, quindi, a suo avviso, l'esigenza che la Commissione ascolti a questo riguardo il punto di vista del ministro Maccanico e sul punto chiede una pronuncia formale della Commissione.

Al ministro Ruffolo chiede invece come ritenga di poter garantire l'unitarietà di gestione del Parco nel momento in cui, per la parte valdostana, tutti i provvedimenti significativi in ordine alla gestione verrebbero ad essere adottati dalla Regione stessa, e quindi da un soggetto diverso da quello preposto a gestire la parte restante del Parco. Premesso che in tutto il mondo, anche negli Stati federali, il sistema dei Parchi nazionali è a gestione centrale - proprio per evitare i rischi conseguenti alla pur legittima pressione delle popolazioni interessate -, chiede al Ministro se il principio di cooperazione tra le diverse istanze coinvolte non sia meglio garantito da un organismo quale l'Ente parco, in cui sono rappresentate sia le regioni interessate, sia lo Stato.

I senatori Scivoletto e Spadaccia condividono la proposta di sentire anche il ministro Maccanico, mentre il relatore Caveri e il senatore Dujany si dichiarano contrari, perchè questo rischia di compromettere l'espressione del parere in tempo utile per evitare la scadenza della delega.

La Commissione, prima di proseguire il dibattito con il ministro Ruffolo, approva quindi la proposta di richiedere al Presidente della Camera la proroga di tre giorni dei termini per l'espressione del parere, ai sensi

dell'articolo 143, quarto comma, del Regolamento Camera, al fine di acquisire il punto di vista del ministro Maccanico circa i profili di carattere giuridico attinenti alla emanazione del decreto delegato.

Il deputato Zanone, nel ringraziare a sua volta il ministro Ruffolo per la sua partecipazione al dibattito odierno, sottolinea che le questioni aperte dallo schema di decreto devono essere risolte nell'ambito di un contesto organico di norme che consenta una equilibrata composizione dei diversi interessi in gioco. Sotto questo profilo la soluzione più opportuna sarebbe quella del rinvio alla emananda legge-quadro sulle aree protette. Le elaborate procedure previste nelle proposte di modifica a firma Angeloni ed altri rischiano di essere poco apprezzate sia dai fautori dell'autonomia regionale sia da chi esige rigorose garanzie sulla tutela dell'ambiente. In particolare, ritiene assai discutibile la previsione dell'intervento della regione Piemonte in merito alla definizione del piano di area del Parco, per la parte ricompresa nel territorio della Valle d'Aosta.

Il senatore Dujany, premesso che lo schema di decreto ha incontrato il consenso unanime della Commissione paritetica ed esprime uno sforzo notevole di temperamento delle esigenze statali e regionali - configurando una tipologia di gestione dei parchi nazionali in cui gli interessi generali siano salvaguardati senza annullare le competenze delle autonomie locali - sottolinea che il consenso delle popolazioni, ritenuto essenziale anche dal ministro Ruffolo per una efficace gestione dei Parchi nazionali, difficilmente può essere conquistato e mantenuto se si attribuiscono tutti i poteri ad enti non elettivi, fortemente burocratizzati. Afferma di apprezzare lo sforzo che esprimono le proposte di modifica a firma Angeloni ed altri per la ricerca di una soluzione concordata, ma giudica pleonastiche le previsioni di cui ai nuovi articoli 3 e 7, mentre, per quanto riguarda il previsto nulla osta dell'Ente parco per alcuni dei provvedimenti autorizzati di cui all'articolo 5, nota che le difficoltà a questo proposito derivano, in sostanza, dalla accentuata burocratizzazione che caratterizza l'operato dell'Ente parco.

Il deputato Piredda dichiara di concordare con il ministro Ruffolo sulla necessità del consenso delle popolazioni interessate al fine del raggiungimento di concreti risultati nell'azione a tutela del patrimonio naturale. Anche per quanto riguarda i parchi nazionali occorre coinvolgere i rappresentanti delle popolazioni nella gestione, pur salvaguardando, attraverso idonee procedure, l'interesse generale. Sotto questo profilo le proposte di modifica a firma Angeloni ed altri configurano una serie di meccanismi utili ad assicurare il mantenimento in capo allo Stato di precisi poteri di indirizzo e di coordinamento. Condivide l'avviso secondo cui la soluzione di queste questioni potrebbe essere meglio delineata nel contesto di una normativa organica sulle aree protette, ma aggiunge che, dopo dieci anni di un *iter* tormentato, è difficile essere ottimisti sulla effettiva possibilità di varo tempestivo della auspicata legge-quadro.

Il deputato Testa premette di condividere le osservazioni formulate nelle precedenti sedute dall'onorevole Bassanini circa la non legittimità di questo provvedimento delegato, dovendosi ritenere la delega già esercitata con l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 182 del 1982. Ritiene comunque che le proposte di modifica di cui è prima firmataria l'onorevole Angeloni, mirino ad introdurre forti correttivi in un testo che rischiava di compromettere seriamente il funzionamento dei parchi

nazionali. Non è un caso che, a quanto risulta, il Ministro per gli affari regionali (come è emerso anche sulla stampa), e lo stesso Presidente del Consiglio, abbiano preso le distanze da questo provvedimento. Certamente non è facile dare una corretta soluzione al problema del contemperamento tra le esigenze delle popolazioni locali e l'interesse generale della protezione dell'ambiente ed ha ragione il ministro Ruffolo nel sottolineare la necessità di una reciproca cooperazione. La futura legge-quadro sulle aree protette dovrà affrontare e sciogliere questo nodo, ma un certo pessimismo in ordine alla sua effettiva approvazione è giustificato. Per tutte queste considerazioni, pur invitando a riconsiderare l'opportunità di emanazione del decreto in esame auspica, in subordine, una attenta considerazione delle proposte di modifica dell'onorevole Angeloni ed altri.

Il senatore Spadaccia fa presente che il piano definito dall'Ente parco delinea già quel contemperamento tra i diversi interessi che viene generalmente auspicato, in quanto si prevede la definizione del piano a cura dell'Ente parco, la sua adozione da parte delle Regioni e la consultazione degli enti locali interessati; in particolare per quello che riguarda le zone antropizzate. Le soluzioni delineate nello schema di decreto determinano invece lo smembramento dell'unitarietà di gestione del parco, ridotta a una sommatoria di due piani distinti, e rischiano di influenzare negativamente anche il funzionamento degli altri parchi nazionali. Non si tratta di mettere in discussione le competenze della regione, ma di poter disporre di strumenti idonei per la regolazione dei conflitti tra i diversi interessi in gioco, così da avere la garanzia che rispetto alla tutela dell'ambiente non prevalgano interessi speculativi; sotto questo profilo crede che siano da respingere i rilievi di burocratismo mossi nei confronti dell'Ente parco, tanto più che si tratta di un organismo in cui sono rappresentati, rispettivamente, sia le Regioni, sia lo Stato.

Conclude osservando che sulle proposte di modifica a firma Angeloni ed altri si può lavorare, purchè in una logica di difesa delle autonomie nell'ambito delle confermate esigenze di unitarietà della gestione del Parco.

Il deputato Ceruti ribadisce che l'articolo 1 dello schema di decreto, così come formulato, sancisce lo smembramento del Parco del Gran Paradiso, attuando proprio quella dicotomia di gestione che il Ministro ha dichiarato di paventare. Non si tratta di negare le autonomie, ma queste devono rimanere nei limiti loro assegnati. I rischi conseguenti al travalicamento di questi limiti, del resto, si possono cogliere chiaramente se si tiene conto che in un recente convegno la componente valdostana si è, di fatto, opposta alla realizzazione del nuovo Parco nazionale del Monte Bianco, auspicata in sede internazionale. Dopo aver respinto le critiche di burocratismo mosse all'Ente parco, che è un organismo costituito prevalentemente da rappresentanti eletti dalle popolazioni locali, formula rilievi alle proposte di modifica a firma Angeloni ed altri.

Il relatore Caveri esprime i suoi dubbi sulle concrete possibilità di rapida approvazione della legge quadro sulle aree protette, perchè il tema del riparto delle competenze tra lo Stato e le Regioni è questione ancora non risolta nell'ambito dell'apposito Comitato ristretto della Camera che sta elaborando il testo della legge. D'altronde le critiche mosse allo schema di decreto dimenticano che i principi recepiti nella progettata legge-quadro

non appaiono per nulla in contrasto con quanto disposto da questo provvedimento che salvaguarda i poteri di coordinamento e di indirizzo dello Stato. Ritiene che queste norme di attuazione siano diventate una sorta di bandiera, agitata però non dagli autonomisti, ma da chi affronta, su una base di emotività e non di ragionata considerazione delle diverse esigenze la delicata questione del rispetto delle reciproche attribuzioni dello Stato e della Regione; non si può dimenticare che il Parco del Gran Paradiso costituisce circa il quattordici per cento del territorio della Regione e che con l'eventuale formazione del nuovo parco del Monte Bianco - al quale peraltro la Regione Valle d'Aosta non si è affatto opposta nel convegno prima ricordato - tale percentuale salirebbe al venti per cento.

Il Ministro Ruffolo, replicando agli intervenuti, si sofferma preliminarmente sui profili procedurali, richiamati in alcuni interventi, precisando di essersi limitato a chiarire che il Governo, in quanto organo collegiale, non si è ancora espresso su questo provvedimento e che comunque non vi era alcun obbligo di una pronuncia preventiva del Consiglio dei Ministri sullo schema di decreto: semmai era in gioco una valutazione di opportunità, che certamente non incide in alcun modo sulla correttezza della procedura seguita; come già detto il Consiglio dei Ministri si pronuncerà dopo l'espressione del parere da parte di questa Commissione.

Venendo alle questioni di merito prospettate nel corso del dibattito, ribadisce che la tutela dell'unitarietà di gestione del Parco è un'esigenza irrinunciabile, che peraltro ritiene sia salvaguardata per il fatto che, sia nella fase di elaborazione del progetto di Piano, sia nella fase di approvazione del Piano stesso, sono previsti, rispettivamente, l'intervento dell'Ente parco e del Ministero dell'ambiente. Concorda con quanti hanno osservato che l'Ente parco non può essere sbrigativamente definito come un organismo meramente burocratico e sottolinea che, quanto meno in Europa, la legislazione in materia di parchi regionali di interesse nazionale si va orientando nel senso di un sempre maggiore coinvolgimento delle popolazioni locali. Come già ha avuto occasione di dire il consenso delle popolazioni è essenziale per una efficace gestione dei parchi nazionali; così come non si può non tener conto delle competenze in materia delle autonomie locali. Tutto questo, però, non può far dimenticare la competenza concorrente dello Stato e l'interesse generale alla salvaguardia del patrimonio naturale, che rendono indispensabile la cooperazione e l'intesa, e quindi l'individuazione di procedure idonee al superamento degli inevitabili conflitti.

Circa i rilievi formulati in ordine alla complessità e farraginosità delle procedure ipotizzate nelle proposte di modifica a firma Angeloni ed altri, si chiede quale altra via praticabile vi sia per arrivare ad una efficace cooperazione, al di fuori di quella della individuazione di procedure che rendono possibile la partecipazione di tutti gli interessati alla elaborazione del piano di gestione dell'area protetta. Dopo aver ripetuto che sarebbe stato forse preferibile attendere il varo della legge-quadro, rispetto alla cui approvazione crede si possa essere un po' più ottimisti di quanto non lo siano alcuni dei colleghi intervenuti, afferma comunque di non rilevare sostanziali contraddittorietà tra il testo in corso di elaborazione e lo schema di decreto in esame, come modificato a seguito dell'accoglimento delle proposte a firma Angeloni ed altri.

Conclude dicendosi convinto che il riconoscimento delle competenze regionali non può e non deve escludere la possibilità di gestione unitaria dei parchi nazionali, che resta il punto cruciale: questo vale anche per il progettato nuovo Parco nazionale del Monte Bianco, rispetto a cui ha preso atto con soddisfazione di quanto emerso nel recente convegno citato da alcuni intervenuti.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

Parere, ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sul disegno di legge A.S. n. 1999 recante: «Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego».

(Esame e conclusione)

Il deputato Piredda, relatore sul provvedimento, ricorda che la Commissione ha già avuto occasione di trattare questa materia, dato che il disegno di legge in esame riproduce sostanzialmente il testo del decreto-legge n. 326 del 1989, poi decaduto per la scadenza dei termini costituzionali. Richiama quindi i contenuti fondamentali del provvedimento, sottolineando le innovazioni introdotte rispetto al testo del precedente decreto-legge, e conclude proponendo di esprimere parere favorevole.

Il senatore Scivoletto ricorda che la Commissione aveva espresso sul precedente decreto-legge, poi decaduto, parere contrario. Ribadisce le ragioni di quel parere, osservando che rimangono validi, rispetto al testo in esame, i rilievi allora formulati e conclude dissentendo dalla proposta del relatore e auspicando l'espressione di un parere contrario.

Dopo dichiarazione di astensione del senatore Spadaccia, la Commissione, a maggioranza, delibera di esprimere parere favorevole.

Parere, ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sul disegno di legge A.S. n. 2007 recante: «Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico».

(Esame e conclusione)

Il Presidente Barbera illustra il provvedimento, in luogo del relatore Angelini, che ha chiesto di essere sostituito. Si sofferma dettagliatamente sui singoli articoli del testo del disegno di legge che intende rispondere all'esigenza di fronteggiare alcuni fenomeni eccezionali verificatisi nel mare Adriatico nel 1989. Rileva che nel corso del dibattito alla Camera è stato operato dalla Commissione Affari costituzionali uno sforzo per introdurre rilevanti e necessari miglioramenti al testo originario. Anche in considerazione di questo, oltre che della particolarità delle situazioni da fronteggiare, conclude proponendo di esprimere parere favorevole.

Dopo che il deputato Bertoli ha dichiarato di concordare sulla proposta di parere favorevole, il deputato Angelini sottolinea che con questo disegno di legge si è inteso far fronte a situazioni di emergenza del tutto particolare, che hanno determinato gravissime difficoltà nella zona per le attività

turistiche e produttive. Ai danni ingentissimi che si sono avuti si potrà far fronte solo con un intervento poliennale, di ampio respiro. Per questi motivi concorda con la proposta di parere favorevole formulata dal Presidente sottolineando anche l'urgenza di approvazione del provvedimento.

La Commissione delibera quindi, all'unanimità, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge in esame.

La seduta termina alle ore 19,55.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 19 dicembre 1989, ore 15,30

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati SANGIORGIO ed altri. - Riapertura dei termini, a favore delle imprese radiofoniche, per la dichiarazione di rinuncia agli utili di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 25 febbraio 1987, n. 67, per l'accesso ai benefici di cui all'articolo 11 della legge stessa (1983) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (1999).
- Disposizioni in materia di trattamento economico e di quiescenza del personale di magistratura ed equiparato (2000).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BATELLO ed altri. - Norme per il ripristino dei cognomi originariamente sloveni, modificati durante il regime fascista (1007).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO e CAVAZZUTI. - Norme per una differenziazione di poteri e funzioni dei due rami del Parlamento (21).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione (22).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione (23).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RIZ ed altri. - Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica (30).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI ed altri. - Modifica degli articoli 56, 57 e 72 della Costituzione (166).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PECCHIOLI ed altri. - Riforma del Parlamento ed istituzione di una Camera unica (227).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento (426).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 59, 85 e 88 della Costituzione (845).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Revisione delle norme costituzionali concernenti la struttura e le funzioni del Parlamento (1101).
-

DIFESA (4^a)

Martedì 19 dicembre 1989, ore 11

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche dell'articolo 37 e del n. 46, allegato C, del Regolamento di disciplina militare e abrogazione dell'ultimo comma dell'articolo 37 del Regolamento di attuazione della rappresentanza militare .

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati REBULLA ed altri; GASPAROTTO ed altri. - Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernenti nuova regolamentazione delle servitù militari (1885) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Versamento dei contributi assicurativi all'INPS per il personale volontario del CEMM (1945).
 - Rideterminazione del contributo ordinario all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN) (1954).
-

BILANCIO (5^a)

Martedì 19 dicembre 1989, ore 10 e 16

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Interventi a favore degli enti delle partecipazioni statali (1914).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale (1896).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati TASSONE ed altri. - Interventi per lo sviluppo della Calabria (1385) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MURMURA ed altri. - Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (374).
- PECCHIOLI ed altri. - Interventi a favore della Calabria (553).
- MURMURA ed altri. - Interventi urgenti per la regione Calabria (704).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati ORSINI ed altri; SCOVACRICCHI e ROMITA; COLONI; ZANGHERI ed altri; DE CARLI ed altri; PARIGI ed altri - Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - FIORET ed altri - Provvedimenti per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel Friuli-Venezia Giulia, regione frontiera della Comunità economica europea, e nella provincia di Belluno (48).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 19 dicembre 1989, ore 18

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per la gestione produttiva dei beni immobili dello Stato e disposizioni in materia tributaria (1897) (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*).
- RUFFINO ed altri. - Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato (1016).
- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di alienazione di beni dello Stato, di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Adeguamento dell'assegno di confine di cui alla legge 20 dicembre 1977, n. 966, alle nuove norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale statale, compreso quello delle Amministrazioni autonome (1969).
- Deputati PATRIA ed altri; RUSSO ed altri; ANDREOLI. - Modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 528, sull'ordinamento del gioco del lotto (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Autorizzazione a cedere, a titolo oneroso, alla Fondazione «Villaggio dei Ragazzi» di Maddaloni, la porzione del complesso immobiliare denominato ex caserma Nino Bixio, padiglione Farina e padiglione S. Pietro, in Maddaloni (Caserta), scheda n. 85, appartenente al patrimonio dello Stato (1973).
- GUALTIERI ed altri. - Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori (990).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Collocamento fuori ruolo degli agenti di cambio al raggiungimento del settantesimo anno di età (1993).
- RICEVUTO ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 15, primo comma, della legge 4 agosto 1975, n. 397, concernente norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (1739).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- IANNIELLO ed altri. - Modifiche della disciplina del gioco del lotto (538).
- IANNIELLO ed altri. - Modifiche della disciplina del gioco del lotto (910).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PERUGINI ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 19 della legge 16 marzo 1987, n. 123, in materia di concessione di alloggi (1800).
- BEORCHIA ed altri. - Trattamento tributario delle somme erogate dalle Regioni per la costituzione dei fondi di dotazione (1826).
- RUFFINO ed altri. - Estensione al personale amministrativo in servizio presso le commissioni tributarie della indennità prevista dalla legge 22 giugno 1988, n. 221, a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1794).
- MARNIGA ed altri. - Riduzione dell'aliquota IVA nel commercio di francobolli da collezione (794).
- GUZZETTI ed altri. - Modifiche al regime fiscale degli apparecchi di accensione stabilito dal decreto-legge 10 gennaio 1983, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 febbraio 1983, n. 52 (1350).
- PIZZOL ed altri. - Aumento dell'assegno vitalizio per i cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto (1039).

ISTRUZIONE (7ª)

Martedì 19 dicembre 1989, ore 16 e 21

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 1989, n. 357, recante norme in materia di reclutamento del personale della scuola (2005) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati FIANDROTTI ed altri. - Riforma dell'ordinamento della scuola elementare (1756) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- FILETTI ed altri. - Ristrutturazione dell'ordinamento della scuola dell'obbligo (1811).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- ARGAN ed altri. - Celebrazioni del V centenario della morte di Piero della Francesca (1349).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Mancino ed altri. - Concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e dell'Istituto Suor Orsola Benincasa (1368).

Affari assegnati

Esame delle petizioni nn. 253, 255, 256, 258, 266, 267.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 19 dicembre 1989, ore 16

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Misure urgenti per i servizi di pubblico trasporto gestiti dagli enti locali (1924).
- ONORATO ed altri. - Limitazione della circolazione stradale nelle isole di La Maddalena e Caprera (1372).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).
- POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).

- MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERNARDI ed altri. - Istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione economica nei trasporti (CIPET) (877).
- Istituzione del Comitato interministeriale per la programmazione economica nei trasporti (CIPET) (952).

INDUSTRIA (10^a)

Martedì 19 dicembre 1989, ore 11 e 15

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico (2007) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ALIVERTI ed altri. - Disposizioni per il rifinanziamento di interventi in campo economico (2009).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCIA ed altri. - Norme per disciplinare l'impiego dell'amianto, la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione in attuazione della direttiva - CEE 83/477 (1837).
- CUMINETTI ed altri. - Norme per la costituzione di un comitato tecnico-scientifico sulla ricerca di materiali sostitutivi dell'amianto, sulla riconversione delle imprese del settore, nonché disciplina dell'uso dell'amianto, sua rimozione e smaltimento, e adozione di dispositivi di protezione in attuazione delle direttive 83/477/CEE e 87/217/CEE (1855).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme per l'informazione del consumatore (1754).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 19 dicembre 1989, ore 16,30

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (1999).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del presidente del Fondo nazionale di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione e delle agenzie marittime.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari

Martedì 19 dicembre 1989, ore 19,30

- I. Audizione del sindaco e dei consiglieri responsabili dei gruppi politici del comune di Reggio Calabria;
 - II. Audizione dei rappresentanti di categorie produttive operanti nell'area di Reggio Calabria;
 - III. Audizione dei rappresentanti di confederazioni sindacali di Reggio Calabria.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione e lo
sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

Martedì 19 dicembre 1989, ore 15

Audizione dei magistrati della Corte dei Conti:

- dottor Arnaldo Marcelli, Presidente di sezione preposto all'Ufficio di coordinamento del controllo consultivo;
- dottor Domenico Marchetta, Consigliere addetto allo stesso Ufficio;
- dottor Giovanni Cirillo, Consigliere delegato per il controllo sulle gestioni fuori bilancio di tipo transitorio della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Audizione dell'Avvocato dello Stato Aldo Linguiti, funzionario delegato al programma straordinario per l'edilizia residenziale nella città di Napoli.

Informazioni sull'andamento dell'attività dei gruppi di lavoro.

Comunicazioni del Presidente.

ERRATA CORRIGE

Nel 424^o Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari di giovedì 14 dicembre 1989, relativamente alla 139^a Seduta (antimeridiana) della 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), a pagina 38, il numero dell'ordine del giorno, ivi indicato come 0/1756-1811/1/7 va sostituito dal numero 0/1756-1811/7/2; a pagina 39, il numero dell'ordine del giorno, ivi indicato come 0/1756-1811/2/7 va sostituito dal numero 0/1756-1811/7/3.